



sta succedendo qualcosa di grave nel Mediterraneo e l'Italia boh?

Turchia 81 milioni di abitanti, Iraq 38 milioni, Iran 82 milioni, Arabia Saudita 33 milioni, Israele 9 milioni, Egitto 98 milioni, Libia 6,5 milioni, Tunisia 11,5 milioni, Algeria 41 milioni e Marocco 36 milioni.

Turchia Iran ed Egitto sono - saranno i principali player del Mediterraneo orientale. Israele? c'è anche lei ma solo per fare caos: non è che una pedina mercenaria americana.

Non stupisce quindi che la Turchia miri a mettere le mani sulle risorse energetiche della Libia. Come non stupisce che la Russia, dopo essere stata protagonista della c.d. stabilizzazione della Siria diventandone di fatto l'occupatore soft adesso abbia deciso di mettere mano (anzi: dare una mano) ad Haftar mezzo padrone della Libia. Forse anche principale padrone della Libia. Chi riuscirà a mettere le mani sulla NOC (National Oil Company) sarà il padrone della Libia.

Le ambizioni politiche nella zona e internazionali della Turchia le impongono di diventare un player internazionale nel Mediterraneo per governare sia a proprio vantaggio che verso contro gli altri paesi la distribuzione del gas. Le risorse energetiche interne della Turchia sono limitate, il paese difficilmente può evitare il peso delle importazioni e, di conseguenza, un crescente disavanzo delle partite correnti. La Turchia importa quasi tutti i combustibili liquidi, il carbon fossile e il gas naturale che consuma.

Il gas naturale sarà la principale fonte di spesa nelle importazioni di energia della Turchia. Circa la metà dell'energia elettrica in Turchia proviene da centrali elettriche alimentate a gas naturale, e tale quota è destinata a crescere mentre la Turchia cerca fonti di energia più economiche e pulite. La maggior parte delle previsioni stimano che la Turchia arriverà quasi a raddoppiare il suo consumo di energia elettrica nel prossimo decennio. Infatti, la Turchia è seconda solo alla Cina nella sua crescente domanda di energia elettrica e di gas naturale per la produzione di energia.

L'anno scorso è stato provato come il Mediterraneo orientale porti in pancia incommensurabili risorse energetiche. Quello di Zohr è il giacimento di metano più grande del Mediterraneo e dopo la sua scoperta è stato attrezzato per la produzione, iniziata nel gennaio 2018.

Cipro è stata una zona molto fortunata per l'esplorazione, con la scoperta di una serie di giacimenti giganteschi negli ultimi anni, fra cui il Glauco da parte di Exxon-Mobil nel 2019 e il Calypso da parte di Eni nel 2018. C'è anche un giacimento più sviluppato, l'Aphrodite, che è stato scoperto nel 2011 e in base alle proiezioni genererà un fatturato netto di 9,5 miliardi di dollari in 18 anni grazie alla vendita di gas attraverso il terminal egiziano di Idku.

La Turchia affamata di energia e di indipendenza rispetto ai fornitori come la Russia, ha inviato delle navi nelle acque costiere di Cipro affinché effettuassero trivellazioni in cerca di gas. La Turchia dice che continuerà a cercare metano in queste acque se il governo greco-cipriota riconosce internazionalmente non accoglierà una proposta di cooperazione lanciata dai turco-ciprioti.

In tutta risposta, Cipro e la Grecia hanno emesso un mandato di cattura nei confronti di qualsiasi eventuale nave di perforazione che ostacoli le loro attività legate al gas, e si sono appellati all'Unione Europea affinché punisca la Turchia per le sue iniziative.

Domenica 15 dicembre sono calati dall'alta Valle Brembana un nutrito gruppo di Volontari che hanno allestito nella piazzetta di Vicolo Ghiacciaia dei banchi dove cucinavano polenta abbrustolivano cotechini vendevano l'una e l'altra e panini imbottiti di leconerie altovalbrenbane nonch  raccoglievano fondi per una lotteria. Erano accompagnati - giravano tra le aiuole di Piazza Vecchia - da una biga con a bordo un incerto bigattiere trainata da due bei cavalloni neri (piuttosto nervosi) ed alcuni boscaioli o carpentieri sempre dell'alta ValBrembana travestiti da centurioni romani. Tutt'altra figura che quivi al Colosseo!. Qui si respirava davvero il profumo del maschio centro italico che conquistava i rozzi celti, peccato che la parte fossero invertite ma si sa, sotto Natale è concesso tutto. Cari miei Bergamo diventa vieppiu' internazionale. Se ne vanno gli inglesi? E noi chiamiamo i romani. Ti . Che volete di pi ? Una ruota panoramica!.



Israele sta alimentando ulteriormente il potenziale dell'Egitto per diventare il nuovo hub del gas destinato all'Europa. La scoperta e lo sviluppo di giacimenti di metano al largo delle coste di Israele negli ultimi vent'anni gli ha consentito di accumulare abbondanti riserve di gas, che sta cercando di usare in modo da trarne vantaggio dal punto di vista geopolitico.

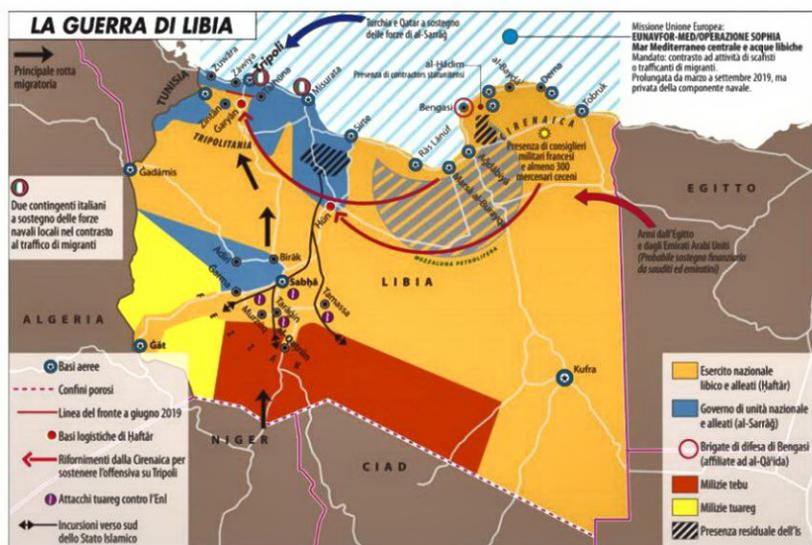
Israele ha anche instaurato un solido rapporto con Cipro e la Grecia. I tre Paesi svolgono esercitazioni militari congiunte e operazioni coordinate per la sicurezza nel Mediterraneo orientale. Sono tre piccoli paesi ma in posizione geostrategica assai importante. Attualmente stanno anche collaborando alla costruzione di una condotta per il gas da 7 miliardi di dollari che colleghi i giacimenti israeliani e ciprioti con l'Italia (EastMed Pipeline Project) passando per l'isola greca di Creta allo scopo di rifornire altri Paesi europei. Questo piano diventerà ancora pi  redditizio se verranno scoperti altri giacimenti grazie alle attivit  esplorative in corso al largo

militare del governo di accordo nazionale. E del suo petrolio. In una conferenza stampa il 10 dicembre Erdogan ha annunciato la possibilit  di schierare soldati turchi sul suolo libico proprio in virt  di un accordo militare gi  preesistente. D'altronde, come esposto nell'ultimo rapporto del Panel di esperti sulla Libia, i droni armati di ultima generazione di cui dispone Serraj - in piena violazione dell'embargo sugli armamenti dichiarato dal 2011 dalle Nazioni Unite, come per altro gli approvvigionamenti di sauditi, russi ed egiziani a supporto di Haftar - sono di provenienza turca. Nella stessa conferenza stampa, per , Erdogan ha ricordato come Haftar, definito "un fuorilegge", schierer  forze speciali del Wagner Group, esercito privato russo che il Cremlino usa spesso in operazioni particolarmente delicate. Erdogan ha detto anche di essere convinto che Mosca "rivedr  le sue posizioni" su Haftar.

Il primo atto della crisi scatenata da Erdogan   stata il 27 novembre la firma di un

Finalmente dopo un lungo dormiveglia dell'Europa che si cullava per la costituzione del suo nuovo governo ecco che per Santa Lucia a lato del Consiglio Europeo, anche il terzetto Conte Macron e Merkel sono usciti allo scoperto con un fragoroso comunicato "Esortiamo tutte le parti libiche e internazionali ad astenersi da azioni militari e a impegnarsi a una cessazione complessiva e duratura delle ostilit ". E' stato un incontro chiesto dall'Italia per rispondere all'escalation che nelle prossime ore potrebbe travolgere Tripoli con l'ingresso del generale Haftar in citt . Un appello non solo rivolto all'uomo forte della Cirenaica e a Serraj, ma anche ai loro sponsor esterni, rispettivamente Putin ed Erdogan. A

Il trio suddetto fa paura la prossima potenziale invasione di immigrati nel caso scoppiasse una guerra in Libia ed anche un crollo dei profitti delle relative compagnie petrolifere col  operanti. Riassume ecumenico premier Conte: "Abbiamo condiviso la necessi-



delle coste di Creta.

La politica del rischio calcolato seguita dalla Turchia deve essere letta nel contesto dei tentativi da parte di Egitto, Grecia, Cipro e Israele di creare un'infrastruttura energetica regionale che la escluda dal mercato del gas naturale proveniente dal Mediterraneo orientale. Un eventuale accordo fra Egitto e Cipro condurrebbe alla vendita di metano all'Europa dal Mediterraneo orientale aggirando le condutture russe e quelle turche. Russia e Turchia, che condividono il Mar Nero, hanno da tempo formato un'alleanza energetica che si fonda non solo sul gas ma anche sull'energia nucleare. Il sogno di Recep Tayyip Erdogan   quello di trasformare la Turchia non solo in una potenza militare e politica, ma anche energetica. E per farlo, ha bisogno di Mosca, che pu  fornire non solo il gas per il mercato turco, ma anche la tecnologia per le centrali nucleari, oltre che trasformarla nell'hub del gas russo per l'Europa sud-orientale.

Perch  il governo guidato da Fayez al-Serraj a Tripoli fa sponda alla Turchia di Recep Tayyip Erdogan? La risposta   semplice: i turchi sono i principali alleati sul piano

Memorandum d'intesa con il governo di accordo nazionale di Tripoli, l'unica entit  statale libica riconosciuta dalla comunit  internazionale. L'intesa prevede la costituzione di "aree di giurisdizione marittima", argomento sul tavolo diplomatico tra i due Paesi da oltre dieci anni. All'articolo uno,   prevista una "zona economica speciale" che va per la Libia dalle citt  della costa orientale di Derna e Barina (che in realt  sono sotto il controllo del Generale Khalifa Haftar) fino a un confine immaginario che corre lungo 34 chilometri (18,6 miglia marittime), a circa 80 chilometri a sud est dell'isola di Creta.

Per la Turchia invece comincia dallo stesso confine in mare e termina a Nord nella striscia di terra dalla citt  di Kas a Fathiye. L'istituzione di questo nuovo confine - possibile secondo quanto prevede il diritto marittimo internazionale - ridefinisce i confini marittimi tra i due Paesi e prevede collaborazioni nello sfruttamento delle risorse marittime, escluse quelle energetiche. Come ha dichiarato lo stesso Erdogan, in questo caso in cima alle priorit  dell'accordo c'  l'esplorazione congiunta Turchia-Libia a largo delle coste di Cipro.   un Memorandum d'intesa perch , come nel caso di quello del febbraio 2017 firmato con il governo di Tripoli con il ministro Marco Minniti, non   necessaria una ratifica del Parlamento libico, che stando a Tobruk, in una zona d'influenza di Haftar, sarebbe in larga parte contrario. Ankara invece ha avuto anche l'avallo del parlamento in tempi record: sette giorni.

che l'Europa si faccia sentire". Il non detto   rivolto alla Francia: le divisioni di questi anni sulla Libia hanno portato allo stallo che ora potrebbe a sua volta portare a un scenario siriano in Libia, dove Russia e Turchia prendono il sopravvento, in questo caso insieme all'Egitto e al Sisi.

L'impressione generale   che nei prossimi mesi il pallino stia solo nelle mani della Russia e di Erdogan e tutti gli altri siano destinati a essere semplici comprimari e che l'Europa, schiantata sulla crescita zero (o quasi) debba accontentarsi delle (sostanziose) briciole che Putin ed Erdogan baderanno bene di non toccare mentre la Turchia - rifiutata dall'Europa - ne diventer  una fortissima concorrente.



I ROMANI INVADONO BERGAMO